

IL MESSAGGERO

NASCI DI NUOVO

CRISTIANO



GIORNALINO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

La vigna del re

*Il salario del peccato è la morte,
ma il dono di Dio è la vita eterna in
Cristo Gesù, nostro Signore.*

Rom.6:23

*Sapendo che non con cose
corruptibili, con argento o con oro,
siete stati riscattati dal vano modo
di vivere tramandatovi dai vostri
padri, ma con il prezioso sangue di
Cristo, come quello di un agnello
senza difetto né macchia.*

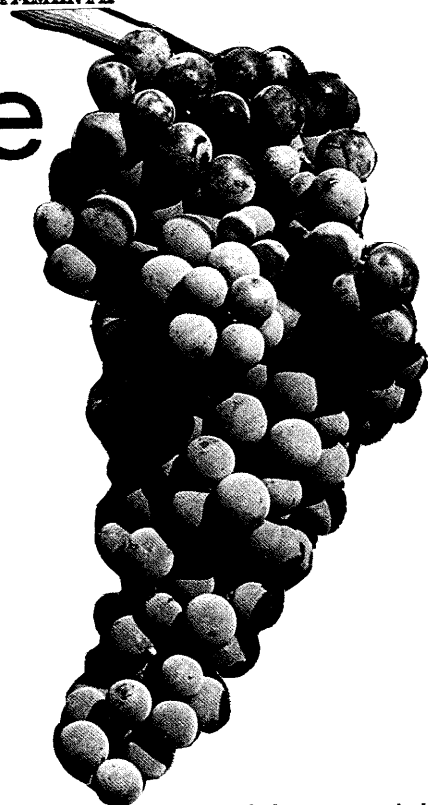
1 Piet.1:18,19

Una povera donna viveva nella capitale di un paese del Nord Europa, non lontano dal palazzo reale. Sua figlia, gravemente ammalata, desiderava ardentemente un po' di uva, ma come trovarne in un negozio a quell'epoca dell'anno?

La madre si ricordò tutto ad un tratto di aver visto, attraversando il parco del palazzo, aperto a tutti, dei magnifici grappoli di uva nelle serre riscaldate.

Armatasi di coraggio, ella andò a trovare il capo giardiniere per chiedergli di vendergliene uno o due grappoli. La povera donna ebbe un rifiuto categorico. "Lei è pazza", le disse il giardiniere, "Il re non è un mercante!".

Ella se ne andò dunque molto delusa, quando un signore, che aveva udito la



conversazione, si avvicinò a lei. "Il giardiniere ha ragione", egli disse, "Mio padre, che è il re, non è un commerciante. Ma se non vende la sua uva, egli può regalarne!".

Così dicendo, scelse dei bei grappoli che pose nel cesto della povera madre, tutta commossa e riconoscente.

Quante persone desidererebbero comperare la salvezza, non solo con del denaro, ma coi loro sforzi, i loro meriti e le loro preghiere!... Esse non comprendono che la salvezza di Dio è gratuita.

Il Re dei re non vende nulla a nessuno. D'altronde, quale prezzo l'uomo sarebbe in grado di pagare?

(dal calendario "Buon seme")

Morte di un'innocente

*Sono andata alla festa, mamma,
e ho ricordato quello che mi dicevi.
Mi dicevi di non bere, mamma,
e io ho bevuto solo bibite.
Mi sentivo orgogliosa di me, mamma,
proprio come mi dicevi mi sarei sentita.
Non ho bevuto e guidato, mamma,
anche se gli altri mi dicevano di farlo.*

*So di aver agito bene, mamma,
so che tu hai sempre ragione.
Adesso la festa è finita, mamma,
e tutti stanno andando via.
Salendo in macchina, mamma,
sapevo che sarei arrivata a casa intera.
Per il modo in cui mi hai educata,
così responsabile e dolce.*

*Mi sono allontanata guidando, mamma,
ma inserendomi nella strada,
l'altra macchina non mi ha visto, mamma,
e mi ha investito con violenza.
Sono qui stesa sul pavimento, mamma,
e sento il poliziotto dire che
l'altro ragazzo aveva bevuto, mamma,
e adesso sono io che pago.*

*Sono qui che sto morendo, mamma,
e vorrei che tu arrivassi presto.
Come è potuto accadere a me, mamma?
La mia vita è scoppiata come un pallone.
Intorno a me è pieno di sangue, mamma,
e per la maggior parte è mio.
Sento che il medico dice, mamma,
che mi rimane poco da vivere.*

*Volevo solo dirtelo, mamma,
ti giuro che io non ho bevuto.
E' stato l'altro, mamma.
E' lui che non ci ha pensato.
Forse era alla mia stessa festa.
L'unica differenza è che lui ha bevuto
e io muoio.
Perché le persone bevono, mamma?
Può rovinarti tutta la vita.*

*Adesso sento dei dolori acuti, mamma.
Come quelli di un coltello.
Il ragazzo che mi ha investito sta
camminando, mamma,
e non penso che questo sia giusto.
Io sono qui a terra che sto morendo
e tutto quello che lui fa è guardare
nel vuoto.*

*Dì a mio fratello di non piangere,
mamma.
Dì a papà di essere coraggioso.
E, quando sarò in cielo, mamma,
sulla tomba scrivete "La bambina di
papà".
Qualcuno doveva dirglielo, mamma,
di non bere e guidare.
Se solo glielo avessero detto, mamma,
io sarei ancora viva.*

*Il respiro diventa corto, mamma.
Comincio ad aver paura.*

*Per favore non piangere per me,
mamma.
Quando avevo bisogno di te,
tu eri sempre lì.
ho un'ultima domanda, mamma,
prima di salutarti.*

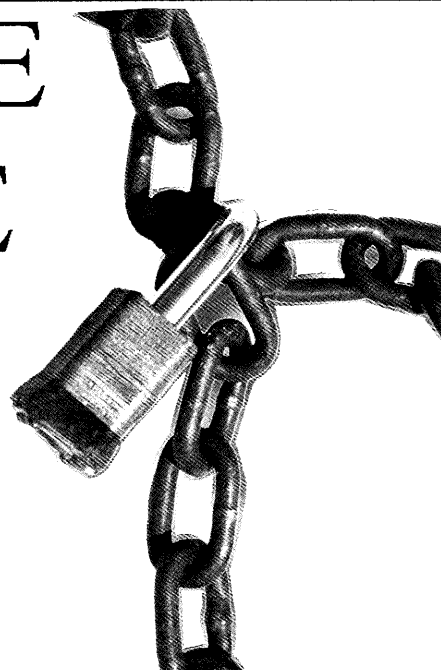
*Io non ho bevuto e guidato, mamma,
allora perché sono io a morire?*

Ricevuta via E-Mail da Larissa J. Molles il 25/3/97

Qualcuno doveva dirglielo, mamma...

Questa poesia ci fa riflettere sulla importanza della prevenzione e su come troppo spesso la sottovalutiamo. Guardando alla televisione le cosiddette "stragi del sabato sera" pensiamo che la cosa non ci riguardi, fino a che non ce ne troviamo coinvolti personalmente; a quel punto gridiamo che qualcuno avrebbe dovuto fare qualcosa, che qualcuno avrebbe dovuto dirglielo. Qualcuno. Già... qualcuno. Ma qualcuno chi?

UNA POTENTE LIBERAZIONE



Tutto iniziò nel mese di agosto del 1973 quando, appena sedicenne, partii da Roma con i miei genitori per trascorrere le vacanze estive in Sardegna, loro paese di origine. Trovai lì mio zio, completamente cambiato dall'ultima volta che ci eravamo lasciati, il quale da qualche mese aveva accettato l'Evangelo testimoniato da un giovane pastore evangelico giunto da poco in paese. Qualcosa era avvenuto in lui che non sapevo spiegare. "Il motivo", mi disse offrendomi un Vangelo, "è tutto qui". Cominciai, incuriosito, a leggere quel piccolo libretto e la semplicità di quel messaggio disarmò i miei pregiudizi lasciandomi intravedere una nuova realtà. Frequentai regolarmente la piccola comunità contro l'opposizione dei miei genitori che vedevano in quella scelta il tradimento dell'ideale religioso con il quale ero stato educato fin da bambino. Ricordo ancora con commozione quei momenti di comunione fraterna trascorsi nel salotto di una casa povera ma dignitosamente adorna. Quei culti avevano la semplicità dei primi culti cristiani, quando i credenti aprivano le proprie case alle riunioni di preghiera.

Venne poi il tempo di rientrare in città: con il fraterno saluto della mia nuova famiglia in Cristo e l'indirizzo di una comunità di Roma. Qui frequentai i culti domenicali per circa un anno, deriso dagli amici e osteggiato da genitori e parenti. Mi sentivo solo nella lotta, probabilmente perché la mia debole fede non riusciva a sperimentare la potenza del Signore.

Dopo circa un anno quel debole lumicino di fede si andò spegnendo, attratto sempre più dalle luci del mondo. Fu l'inizio lento ma inesorabile del periodo più cupo della mia vita: quattordici lunghi anni passati da un abisso in un altro abisso, sempre alla ricerca di nuove emozioni, nuove esperienze che soddisfacessero la sete insaziabile di pace e tranquillità che aveva la mia anima. A distanza di molti anni posso dire con piena certezza che, pur avendo abbandonato il Signore, Egli, a Sua volta, mi è sempre stato vicino aspettando pazientemente il momento opportuno per recuperare la sua pecora.

Avevo cominciato a frequentare un piccolo bar vicino casa, ritrovo di giovani sbandati che vedevano il

mondo come terra di conquista.

Come sempre avviene a chi va con lo zoppo, imparai anche a zoppiare: scorribande notturne, malefatte al limite della legalità, erano all'ordine del giorno. Come una goccia d'olio dentro un bicchiere d'acqua non perde mai le sue caratteristiche, allo stesso modo non mi sentivo integrato tra quegli "amici"; ero "tra" di loro e "con" loro, ma non ero uno "di" loro.

Approдай quindi alla mia fase musicale: studiai solfeggio e suonando la batteria feci parte di un gruppo musicale che aveva inciso un Long Playng. Anche questo, però, non era sufficiente a placare la mia anima, l'insoddisfazione regnava sempre su di essa.

continua →

segue dalla pag. precedente

Un giorno fui contattato per sostituire un percussionista per la tournée di una compagnia teatrale che metteva in scena "Elena di Troia", di Euripide, nello splendido scenario del teatro greco di Siracusa. Restai così affascinato da quel mondo che, al rientro, mi iscrissi all'accademia d'arte drammatica "Mario Riva" e, bruciando ogni tappa, dopo due anni di studi, prima del saggio d'esame, mi avviai alla nuova carriera con un importante contratto in tasca. Devo confessare che inizialmente ebbi delle soddisfazioni, ma poi ricominciarono ad affiorare le paure, le insoddisfazioni e le incertezze rimaste sopite in fondo all'anima. Il mare stava nuovamente agitandosi divenendo burrasca quando, nel febbraio del 1987, venni scritturato per una "Passione", cosiddetta perché si rappresenta solitamente nel periodo di Pasqua ed è a carattere religioso. Il palcoscenico era l'abside della chiesa di S.Bartolomeo all'isola Tiberina di Roma. Avrei dovuto interpretare il personaggio del sacerdote Caiàfa; qui iniziò quel sofferto travaglio che mi portò a capitolare davanti all'amore di Gesù. Tornavo a casa dopo le prove con l'animo pesante, angustiato per l'interpretazione che dava il regista al "dramma della croce". Gesù era visto in chiave di rivoluzionario e Giuda una vittima di questa

rivoluzione...; mi sentivo profondamente offeso da questo, era come se stessero denigrando il mio caro amico.

Una notte, pochi giorni prima del debutto dello spettacolo, alzandomi dal letto, poiché non riuscivo a prendere sonno, venni colto da un improvviso malore: una forte vertigine mi fece perdere l'equilibrio e caddi a terra. Ricordo che fù più lo stupore di scoprimi debole e fragile, a colpirmi, che il male in sè. Due parole affiorarono sulla mia bocca: "Gesù aiutami". Avvertii in quel momento la presenza di qualcuno vicino a me che incoraggiò il mio cuore, come un annegato quando afferra il braccio del suo salvatore. Sentivo una voce che mi spingeva a riguardare il letto e aprire quella Bibbia da tanti anni dimenticata nel mio comodino. Cominciai a leggere il Vangelo di Giovanni, ogni parola era un passo di paradiso, lacrime dolci scivolavano dai miei occhi per tutti i peccati che, ad uno ad uno, il Signore mi stava perdonando in quel momento.

Il mattino dopo ero una nuova persona, tutto era cambiato intorno a me e dentro di me. Il giorno prima fumavo e da quel mattino le mie labbra non hanno più toccato una sigaretta; bevevo alcolici e vino in maniera smodata per darmi coraggio prima di entrare in scena tutto ciò scomparve quella

notte stessa, ma soprattutto hascisc, marijuana e cocaina erano divenute le mie terribili compagne di viaggio... fino a quella notte. Gloria a Dio! Il Signore, oltre all'opera della salvezza, compì per me anche il miracolo di una potente liberazione. Dovevo ritrovare i miei fratelli! Chiedevo al Signore di guidarmi verso una comunità più vicina di quella che avevo conosciuta tanti anni prima. Qualche giorno dopo, cercando di sintonizzare la mia autoradio, captai il segnale di una emittente che trasmetteva messaggi evangelici e... gli indirizzi delle chiese. Quando, per la prima volta, dopo tanto tempo, entrai la domenica mattina per il culto, scoppiai a piangere. Questo successe per tre volte.

Il 20 settembre del 1987 il Signore, come sempre fedele, mi battezzò nello Spirito Santo durante la preghiera del culto domenicale. Nel corso delle tre notti successive Egli confermò questa gloriosa esperienza con una presenza così tangibile che non potrò mai dimenticare.

Ora vive ancora in me il desiderio profondo di servirlo, onorarlo e amarlo con tutta la mia vita, non per una specie di baratto, ma perché è bello amare Gesù, con la preghiera di avere ogni giorno l'opportunità di testimoniare ad un'anima, alla ricerca della verità, che Gesù è il Signore alla Gloria di Dio Padre.

Luigi Farris

Efesini 5:14

Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti...

Sovente la mia sensazione è nitidamente questa: **il mondo dorme**.

Chi dorme è insensibile a ciò che accade intorno a sé; i suoi cinque sensi fisici non recepiscono alcun messaggio da spedire al "centro informazioni", cioè al cervello.

Chi dorme, quindi, dal punto di vista umano, appare come esser morto, a motivo della caratteristica indifferenza agli stimoli provenienti dal mondo esterno.

Questa è la ragione per cui la Sacra Scrittura usa, scambievolmente, ambedue le espressioni, "dormire" ed "esser morto", per indicare la medesima realtà.

Per esempio, Gesù dice di Lazzaro: **"Il nostro amico Lazzaro si è addormentato"**. I suoi discepoli pensano che il loro maestro stia parlando del **"dormir del sonno"**; allora Gesù dice loro apertamente: **"Lazzaro è morto"** (Giov.11:11-13).

In base a quanto detto, deduco, senza difficoltà "esegetiche", che le parole del nostro testo, **"risvegliati, o tu che dormi"** e **"risorgi dai morti"**, implicano uno stato di insensibilità e indifferenza nei confronti di Dio e del Suo messaggio.

Se da un lato è vero che non si può parlare ad un morto per dirgli: **"Svegliati!"**, dall'altro, è fuor di dubbio che se Dio esorta colui che è morto spiritualmente a **"risvegliarsi"**, ciò è possibile. Anzi, è ardente desiderio di Dio dar vita spirituale. L'ha fatto con me, lo vuol fare con te, per mezzo di Gesù Cristo. Ecco, infatti, il verso per esteso: **"Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce"**.

E' un energico appello rivolto a quelli che sono come immersi nel torpore mortale del peccato, affinché aprano finalmente gli occhi alla luce vivificante di Gesù Cristo.

Franco Fenca

Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo...

Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo... e ci ha risuscitati con lui... (Efesini 2:1-6)



noi cristiani evangelici di fede pentecostale

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. **CREDIAMO** che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. **CREDIAMO** nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. **CREDIAMO** che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. **CREDIAMO** che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. **CREDIAMO** nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. **CREDIAMO** ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. **CREDIAMO** ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifiutando da qualsiasi forma gerarchica. **CREDIAMO** all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

CELEBRIAMO il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. **CELEBRIAMO** la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.

Scopri l'Evangelo



Nel libro dei Proverbi (23:26), Dio esorta: **"Figlio mio, dammi il tuo cuore"**. Ripetutamente, per bocca dei profeti, ebbe a dire: **"...questo popolo mi on-**

ra con le labbra, ...ma il suo cuore è lontano da me" (Isaia 29:13).

Iddio guarda al cuore. Spiritualmente, alla sede dei sentimenti dell'uomo. Un cuore non rigenerato è un cuore di pietra, ma Dio vuole operare in ogni uomo un trapianto per dare un cuore di carne (Ezec.36:26).

Come può avvenire ciò? L'apostolo Pietro dice, nel libro degli Atti, 3:19, : "Ravvedetevi dunque e convertitevi". Ravvedersi è "cambiare pensiero", convertirsi è "cambiare condotta". Nel senso spirituale significa esattamente "volgersi da uno stato, occupazione o inclinazione ad un'altra".

La parola greca del Nuovo Testamento denota un cambiamento di mente e di cuore che ha luogo quando lo Spirito Santo convince l'uomo di iniquità e lo persuade ad odiare il peccato, ad abbandonarlo ed a condurre una vita di ubbidienza a Cristo.

In un cuore rigenerato lo Spirito Santo produce i frutti seguenti: "Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo" (Gal.5:22).

Nei cuori non rigenerati albergano: "fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose" (Gal.5:19-21). Così vengono catalogati dall'apostolo Paolo.

Venditori ambulanti di false dottrine affermano che non v'è resurrezione né giudizio, ma che tutto termina con l'esalazione dell'ultimo respiro. Nella seconda lettera ai Corinzi, (5:10), è invece scritto: "Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunal di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male" ...con un cuore rigenerato o con un cuore di ...pietra.

Vinvenzo Galati

CRUCIVERBA BIBLICO

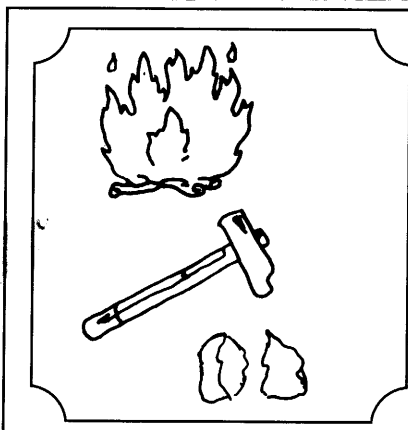
1	2	3	4	5	6	7		8	9		
10								■	11		■
12			■		■	■	13				
14		■	15			16				■	
	■	■	17		■	18				19	
20	21				■	■	■	■	22		
23		■	24			25	26	27		■	
28		■	29		■	30					
■	■	31			32	■	■		■		
33				■	34						

ORIZZONTALI

1. La città dove Gesù entrò osannato dal popolo e fu poi crocifisso - 10. La moglie di Giuseppe figlio di Giacobbe - 11. Gadi senza consonanti - 12. Babele a metà - 13. Conteneva nel tabernacolo le tavole della legge - 14. L'inizio di Ruben - 15. Il libro prima delle Lamentazioni - 17. Le estremità di Ithamar - 18. Il primo libro profetico - 20. Uno degli anziani che non si presentò al tabernacolo ma ricevette lo stesso lo Spirito Santo (Num. 11:26) - 22. La fine di Canaan - 23. Levi a metà - 24. I soldati romani ne posero una di spine sul capo di Gesù - 28. Lea senza consonanti - 29. Oltre a metà - 30. L'ultimo dei libri storici - 31. Si dice alla fine della preghiera - 33. Il libro dopo Timoteo - 34. La città distrutta per la moltitudine dei suoi peccati

VERTICALI

1. Annunciò la nascita di Gesù a Maria - 2 Fratello gemello di Giacobbe - 3. Oreb senza inizio - 4. Il centro della duna - 5. Lo era Aaronne - 6. Antico Testamento - 7. Le estremità di Loesh - 8. Sorella di Lazzaro - 9. Moglie di Roboamo (2 Cron. 13:2) - 13. Amos senza la O - 15. Fratello dell'apostolo Giovanni - 16. Eli senza elle - 19. Fratello di Simon Pietro - 21. Moglie di Giacobbe - 25. Lode senza consonanti - 26. Nesia senza vocali - 27. Non crede in niente - 31. La fine di Ararat - 32. Le estremità di Nahas



Là mia parola non è essa come il? dice l'Eterno; e come un che spezza il

GEREMIA 23:29

□ □ □ □ □ □ □ □

□ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □ □

□ □ □ □ □ □ □ □

ascolta
"NASCI DI NUOVO"
 programma evangelico trasmesso
 ogni Sabato alle ore 13.30
 e ogni Domenica alle ore 07.00
 sulle onde di RS98 (Radio Serra)
 FM 98.00 - 95.800 - 100.200 - 93.900

Se sei un credente "nato di nuovo" e desideri dare la tua testimonianza nel corso del programma radiofonico, puoi farlo sia partecipando di persona, sia telefonando al numero 0963-71669 per un collegamento telefonico.

Se, invece, non hai ancora fatto l'esperienza della nuova nascita e vuoi saperne di più sugli argomenti trattati, la tua telefonata ci è ugualmente gradita.

Se sei stanco di cercare invano, se sei stanco di vagar così, smetti di sognare, esci dall'ombra, metti tutto ai piedi di Gesù.

Possiamo aiutarti a incontrare Colui che può risolvere ogni tuo problema, solo se tu lo vorrai.

Gratuitamente ci è stato donato e gratuitamente vogliamo...donare... (Gesù ha già pagato per noi)

Se riesci a trovare un po' del tuo tempo prezioso, potresti spenderlo per realizzare la certezza della vita eterna in Gesù Cristo.

Sei interessato? Fai pervenire il tagliando, riportato di fianco, alla redazione sottoindicata.

Nome
 Cognome
 Età

Indirizzo

preferirei contattarvi il giorno
 della settimana
 alle ore

Eventuali comunicazioni

- Se sei interessato e vuoi avere ulteriori informazioni sugli argomenti trattati in questo giornalino.
- Se vuoi ricevere gratuitamente una copia del Vangelo o altra letteratura cristiana.
- Se vuoi in prestito del materiale audiovisivo.
- Se gradisci una nostra visita a casa tua.
- Se hai una particolare richiesta di preghiera.
- Se vuoi ricevere regolarmente, in omaggio, questo giornalino.

Puoi scrivere in redazione oppure telefonare ai seguenti recapiti telefonici:

- ☎ (0963) 311262 Mongiana
- ☎ (0963) 353477 Acquaro
- ☎ (0963) 70042 Serra S.Bruno

LUOGHI E ORARI DEGLI INCONTRI DI ALCUNE LOCALITA' DELLA ZONA DELLE SERRE

Acquaro	via Provinciale (fam. V.Galati)	Giov.- Sab. 18.30
Ariola (Gerocarne)	via Mancusa	Giov.-Sab.17.00
Cassari (Nardodipace)	via Kennedy	Giov.17.00-Dom.10.00
Fabrizia	v.V.Veneto, 33	Giov. 21.15-Dom.10.00
Monsoreto	c.so Umberto I, 117	Dom. 19.00
Serra S.Bruno	via Gramsci, 6	Mar.-Ven.-18.30; Dom. 11.00

Redazione: Francesco Ienco, via Roma, N°42, 88020 - Mongiana (VV)
 telefono 0963 - 311262

sorridi



Gesù ti ama !

